



Assistenti sociali a confronto con la formazione da parte dei care-leavers

SILVIA FARGION - UNIVERSITÀ DI TRENTO

DILETTA MAURI - CARE-LEAVERS NETWORK, ASSOCIAZIONE AGEVOLANDO

ANGELA ROSIGNOLI – ORDINE REGIONALE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI TRENTINO ALTO ADIGE

CON LA COLLABORAZIONE DI: GIOVANNA BRAMANTE, DANIELA COCCO, LUISA PANDOLFI, MONICA ROMEI, BARBARA ROSINA



La ricognizione e i focus group

- Perché: per attivare un processo di formazione partecipata
- Dove: Bologna, Napoli, Padova, Sassari, Torino Trento
- Condotti da: Giovanna Bramante, Daniela Cocco, Silvia Fargion, Diletta Mauri, Luisa Pandolfi, Monica Romei, Angela Rosignoli, Barbara Rosina
- Hanno partecipato: 33 assistenti sociali che operano nell'area tutela minori
- Temi affrontati: Cosa/come fanno gli/le A.S. di cosa pensano i ragazzi del loro lavoro, confronto con le frasi raccolte da care-leavers network, aspettative rispetto alla formazione

Assistenti sociali: cosa e come sanno della prospettiva di ragazzi e ragazze

Sono stati dei momenti di riflessione in cui le posizioni sono cambiate durante la discussione

In quattro focus group su sei si è fatto fatica a spiegare la domanda, quando però la domanda è stata compresa sono emerse idee interessanti



Gli e le assistenti sociali ritengono di avere un ruolo 'oggettivamente' scomodo

Gli/le A.S. Pensano di dover prendere delle decisioni che in molti casi non possono essere ne capite ne condivise

‘Io non l'ho mai chiesto ai ragazzi che idea avessero dell'assistente sociale, ho avuto proprio timore a mettermi così a nudo, perché anche se non lo cerchi te lo sbattono in faccia. Direi che in un primo momento c'è rabbia, l'assistente sociale ti separa dai legami, poi pian piano nella relazione emergono anche gli elementi di forza e anche lì i ragazzi sono coraggiosi e te lo dicono...’

‘Io credo che all'inizio i ragazzi ci vivano come degli intrusi, siamo gli agenti che mettono mano ad un equilibrio, .. qualcuno che entra e viene a scombinare i giochi, è difficile vivere questo come una roba positiva, sento che a volte ci vivono come qualcuno che chiede da loro delle cose impossibili, ... volte mi ripenso nel percorso, quanto noi magari vediamo che la direzione è quella e chiediamo che loro lo capiscano quando è impossibile per loro...’



In molti casi non possono fare altro che ‘tradire’ le aspettative dei bambini

‘almeno io ho percepito questo, hanno delle grosse aspettative, in qualche modo che tu li salvi da una condizione difficile, che non tradirai mai le cose che vi siete detti, e che anche lui ‘siccome glielo ho detto e tu lo sai la situazione deve cambiare come dico io’ e tra questo e quello che succede nella realtà c’è un divario veramente immenso’

‘In qualche modo lui (bambino) ci ha fatto delle confidenze, e si aspetta che rimanga lì. E’ importante la comunicazione e che loro si sentano ascoltati, è che quello che ascoltati non finisce come loro si aspettano ‘



I feed-back positivi arrivano alla fine del percorso

‘In questa fase, ci sta il momento in cui loro iniziano a farti delle richieste, qualcosa può essere accettato, altre no, però inizia un dialogo su che cosa possa essere fatto insieme. Dove poi i ragazzi iniziano a restituirti. Poi c'era un ragazzo che mi ha detto ma quanta pazienza tieni?’

‘E' capitato che un ragazzo che misi in casa famiglia per tutta una serie di questioni, dopo cresciuto e diventato pizzaiolo, ci furono dei problemi con la sorella e venne lui a chiedere consulenza a me. Mi riconosceva non come colui che da bambino aveva fatto trascorrere tot anni in casa famiglia, ma colui che ti ha dato una mano, così se voglio chiedere ...mi rivolgo a Paolo’



La reazione alle frasi raccolte da Agevolando

L'ascolto delle registrazioni ha portato a cogliere come i focus group abbiano rappresentato un momento di riflessione e pensiero

La trasformazione degli atteggiamenti nel corso del focus group



Guardare alle risorse e ai sogni

‘e l'altro aspetto, di cui penso siamo poco attenti è l'attenzione ai loro sogni, che sono il vero motivo del cambiamento’

‘i bambini che hanno queste esperienze spesso tra l'altro hanno delle competenze superiori dei bambini normali, lo devono capire subito e sapere come utilizzarlo’



La gravidanza dei momenti informali

il rapporto è troppo formale ... segue un po' la storia personale e professionale. Abbiamo fatto tanta fatica a capire chi eravamo, la professione si è trasformata in meglio e però abbiamo dovuto andare dietro a questa trasformazione, e quindi questa fatica nel creare metodi nel creare cornici, qualche volta ci ha un po' messo dietro alla scrivania, e invece secondo me dovremmo riacquistare quel pezzo, una volta era solo quel pezzo, bisognerebbe trovare la via di mezzo, uscire dal formalismo. Certe volte ho l'impressione di avere un po' paura di lasciare la scrivania. Perché poi mi chiedo chi ci impedisce di andare a mangiare una pizza, ce lo impediamo noi...

Bisogna insegnare anche ai giovani a non aver paura di mettersi in gioco e liberarsi da certi formalismi che ti proteggono ma sono anche limitanti, i prenderei questa frase come un proposito.

vengo a trovarti in comunità... ma poi usciamo...in realtà un colloquio fatto in quel modo lì porta ad altri risultati!



Negoziare e lavorare sulla consapevolezza

In molti casi gli/le assistenti sociali parla di un lavoro per superare le decisioni unilaterali e di come si possono attivare dei percorsi di negoziazione insieme.

Vengono presentati casi in cui in situazioni complesse si è arrivati a negoziare e in accordo



I Care-leavers vanno in cattedra

Un'assistente sociale dice: 'è una rivoluzione copernicana' che ci rivolterà come calzini!

'Ma diciamo che gli insegnamenti maggiori arrivano da quelli che nelle storie ci stanno dentro. poi ci saranno delle cose che rimangono le stesse, ma anche una sensibilizzazione credo che sia importante, una parte a cui abbiamo dedicato poca attenzione'

'è un'occasione, la maturazione sia nostra sia dei ragazzi, sarebbe interessante una formazione che ne tenesse conto'



Le domande



‘Voglio capire le tue parole il tuo linguaggio il canale per comunicare se no puo sembrare che ti stiamo facendo una cattiveria

Mi farebbe piacere sapere come hanno vissuto tutto il processo, quali sono state le criticità e i punti di forza, una sorta di valutazione

Quello che manca secondo me è affrontare le emozioni con i ragazzi con i bambini, questo è il mio punto di vista. cosa ha provato sia con l'assistente sociale, sia in comunità. creare un momento delle ore da dedicare a cosa provi

Mi farebbe piacere sapere come hanno vissuto tutto il processo, quali sono state le criticità e i punti di forza, una sorta di valutazione

Un'aspettativa

Questa formazione potrebbe rappresentare l'inizio di un modo diverso di relazionarsi, l'avvio di un percorso di confronto. Quello che viene sottolineato in questo caso è il processo che si avvia attraverso la formazione:

‘mi interessa cambiare linguaggio, non so se mi interessa solo il prodotto (di questa formazione), mi interessa quello che succede, anche se mi crea un po' di stress. mi interessa creare un linguaggio in cui si puo raccontare a quattro mani...’



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

